# 

**MIA FAIR 2023**

**IL PREMIO**

***NEW POST PHOTOGRAPHY***

**IV edizione**

**Il riconoscimento promuove le tendenze più creative e innovative nel mondo della fotografia contemporanea.**

**I lavori degli artisti premiati sono esposti durante MIA Fair,**

**dal 23 marzo al 26 marzo 2023 a SUPERSTUDIO MAXI a Milano.**

**Il premio *New Post Photography***, organizzato da MIA Fair, curato da Gigliola Foschi, giunto alla sua quarta edizione, si propone di promuovere le tendenze più significative e innovative nell’universo dinamico e molteplice della fotografia contemporanea.

La giuria, composta da Gigliola Foschi (curatrice del Premio e Advisor di MIA fair), Franco Carlisi (direttore della rivista “Gente di Fotografia”), Claudio Composti (curatore e direttore artistico di mc2 gallery), Daniele De Luigi (curatore della Fondazione Modena Arti Visive e del premio “Giovane Fotografia Italiana” per il Festival Fotografia Europea di Reggio Emilia), Sebastiano Leddi (fondatore di Perimetro magazine) e Carlo Sala (critico d’arte, curatore del Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee e del Festival Photo Open Up di Padova) ha selezionato **Bedolo Enrico, Belkina Katerina, Bianchi Lidia, Calò Alessandra, Collettivo Foto Marvellini, Comi Noemi, Di Renzo Flavio, Ernandes Chiara, Fuggetti Claudia, Gaffurini Silvia, Lippens Giulia, Loprieno Francesca, Pace Arianna, Palena Mara, Reig Patricio, Rigamonti Marco.**

**I lavori dei premiati sono esposti alla XII edizione di MIA Fair 2023, dal 23 al 26 marzo 2023, a SUPERSTUDIO MAXI a Milano.**

Finalità del premio è di rendere la mostra *New Post Photography* una significativa vetrina, capace di registrare e mettere in luce i cambiamenti in atto nel mondo della fotografia contemporanea.

Oltre all’esposizione principale del premio, i partner di *New Post Photography* hanno invitato alcuni artisti a partecipare a diverse iniziative.

Giovanni Troilo (Direttore Artistico di PhEST) e Arianna Rinaldo (Curatela fotografia di PhEST) hanno selezionato l’**artista vincitore di una mostra personale a PhEST** - festival internazionale di fotografia e arte a Monopoli - Ed. VIII 2023. **Il progetto selezionato è “Lupus Hominarius” di Noemi Comi**, che richiama le leggende e i racconti popolari della Calabria, soffermandosi sulla figura del Lupo Mannaro. Una lettura contemporanea dei miti legati a questa creatura, ricreando degli scenari parziali ed ambigui. Il fenomeno si relaziona con il presente, mettendo in luce le contraddizioni che continuano a caratterizzano il sud Italia.

Nina Kassianou (direttrice artistica della residenza d’artista nell’isola greca di Itaca), insieme a Alejandro Castellote (fondatore e primo curatore di PhotoEspana) e Hercules Papaioannou (curatore del Museo della Fotografia di Salonicco) hanno selezionato le artiste **Francesca Loprieno** e **Mara Palena** per partecipare al Progetto internazionale di **Residenza d’artista Return2Ithaca**.

Franco Carlisi, direttore di *Gente di Fotografia*, pubblicherà sulla rivista il portfolio di **Alessandra Calò**.

**Da luglio ad agosto 2023, al Ragusa Foto Festival sarà presentato il progetto di Alessandra Calò**, selezionato da Claudio Composti e Stefania Paxhia, rispettivamente direttore artistico e fondatrice del Ragusa Foto Festival.

**Il Premio**

*Post Photography*, *After Photography*, *metafotografia*, *oltrefotografia*: molti sono i termini recentemente coniati da filosofi e critici che evidenziano come oggi ci si interroghi su come stia cambiando la fotografia in un mondo connesso, sovraffollato di immagini, molte spesso manipolate, create dall’intelligenza artificiale e da sofisticati algoritmi che elaborano dati. Dunque, in quali direzioni sta andando la fotografia di ricerca? Rispetto a un mondo dove le esperienze appaiono superficiali e veloci, basate su stimoli sempre nuovi che si sovrappongono, risulta evidente come molta fotografia contemporanea si muova giustamente in controtendenza. «L’intensità, al giorno d’oggi, cede ovunque il passo all’*estensività* (…) La percezione non conosce quiete e disimpara a indugiare» – scrive il noto filosofo Byung-Chul Han. Ebbene, proprio in questa nuova edizione del premio, si nota come molti autori e autrici esplorino percorsi che scavano nel passato, nei vissuti personali o collettivi, entrando nelle fessure della memoria con approcci protesi a far emergere reminiscenze e ricordi, o a incamminarsi verso dimensioni ignote al pensiero consapevole. Quasi volessero mettere in luce il potenziale nascosto delle emozioni recondite, tali artisti “giocano” al contrario rispetto all’*estensività* esperienziale dominante. Creano ricerche basate sull’*intensità*, su stati d’attesa e tempi dilatati, anche senza disdegnare l’utilizzo di tecnologie avanzate. Propongono progetti che si sporgono verso il mistero e si soffermano sulle cose facendole vibrare di nuove risonanze.

Spesso in loro si avverte un forte legame con una natura di cui si sentono parte. Cosa che li porta a creare nuovi processi di attivazione percettivi basati sulla vicinanza e l’ascolto, su un sentire *risonante* capace restituire una magia latente agli elementi della natura o di indagarla nelle pieghe nascoste della sua densa complessità. Le loro opere sono intense eppure fluide, basate sull’insistenza dello sguardo, su elementi evocativi, su processi di scavo quasi infiniti. Sospese nel tempo e spesso prive di fughe narrative, tali opere si offrono come concentrati allusivi, metaforici, a volte enigmatici. Non spiegano, non raccontano: sono degli inviti verso il mistero, dei cenni offerti all’immaginario di chi guarda. Non più ancorati a uno stile preciso, volto a offrire riconoscibilità all’autore e alle sue opere, molti artisti e artiste adottano un eclettismo stilistico e possono superare con scioltezza i confini delle discipline artistiche: la fotografia può incontrarsi con il disegno, la scrittura, la pittura o la scultura; possono miscelare scatti realizzati personalmente con immagini trovate che si sovrappongono e si compongono insieme in modo evocativo o ironico… E non è tutto: una tendenza sempre più presente, perché necessaria a far emergere il senso delle loro opere, è l’esigenza di presentazioni ragionate, progettate. In alcuni casi, tali presentazioni trasformano le fotografie in insiemi che si relazionano tra loro creando palinsesti visivi basati su giochi di rimandi, in altri esprimono un bisogno di solitudine e concentrazione, come fossero punti interrogativi di silenzio.